

8. Germano e anche nel suo libro: « Regole cattoliche di fede, purgatae da tutte le opinioni della teologia scolastica e dagli abusi ». Questo lavoro era dedicato a Richelieu, ma venne condannato dall'Inquisizione romana e la sua diffusione impedita per opera del nunzio Scotti.¹ Scotti tuttavia venne informato dal Mazzarino che Richelieu ciò nonostante insisteva nei suoi progetti.²

Con quanta cautela si procedesse a Roma verso la Francia è dimostrato dal fatto che il cardinal Barberini, cedendo alle insistenze di Richelieu per una soddisfazione, alla fine del 1640 compose abilmente l'incidente dello scudiere del D'Estrées mediante una dichiarazione che non intaccava i diritti del papa.³ Non seguirono tuttavia tempi più tranquilli, come si poteva sperare. Già nel gennaio 1641 il maresciallo provocò nuovi incidenti.⁴ Allora il papa decise di mandare a Parigi il Mazzarino per sostenervi che stava anche nell'interesse della Francia di richiamare un diplomatico tanto inetto.⁵ Nuovi conflitti provocati dal D'Estrées nel gennaio e nel marzo, durante i quali offese anche il collegio dei cardinali, riconfermarono la necessità di tale richiamo.⁶ Ciò nonostante Richelieu non si voleva lasciare indurre a farlo. « Se costi, scriveva il Barberini a Scotti, nel marzo 1641, vogliono per richiamarlo accertare un tempo, nel quale sia una total quiete, è impossibile, perchè è troppo feconda miniera il suo cervello, e se le malattie dell'animo si devono attribuire al corpo, egli stesso si duole di esser hippocondriaco... ». Con giustificata ironia così prosegue la lettera: « È meraviglia che nello stesso tempo che con le porte chiuse della sua casa vuol dare ad intendere la lesione del *Ius gentium*, nello stesso egli brava che non si partirà da Roma, che non habbia lasciata maggior memoria di sè. Nè sta in questo la meraviglia, ma in quello, che mentre egli parla così e rumina stravaganze, ha più timore in se stesso di quello, che le porte chiuse rappresentino. In somma è uomo in tutte le cose di cuor doppio ».⁷

esempio il concetto della transustanziazione ». Di ciò però lo Scotti non riferisce nulla.

¹ Vedi FOUCQUERAY V 408 s.

² Vedi * Nicoletti VIII c. 6, loc. cit.

³ Vedi * Nicoletti VIII c. 6, loc. cit.

⁴ Vedi *ivi*, p. 283.

⁵ Vedi *ivi*, p. 285.

⁶ Cfr. la * Relazione di Scotti in Nicoletti, loc. cit.

⁷ « * Tutte queste novità venivano riconosciute per non voler Richelieu richiamare il maresciallo da Roma, di che dolendosi il cardinal Barberino scrisse a Monsignor Scotti così: Non si potevano aspettare che accidenti infausti e conformi al genio del maresciallo, et al particolare studio, col quale egli che